La produzione industriale è in calo, bene il manifatturiero

▶Il bilancio 2025 da parte di Confapi Trevisan: «Servono investimenti mirati»

L'ACCORDO Marco Trevisan e Paolo Garcea firmano il documento

L'ANALISI

PADOVA Mercati instabili, costi ancora elevati e una ripresa che fatica a trovare continuità: il 2025 si chiude per le piccole e medie imprese padovane con più incognite che certezze, ma anche con alcuni segnali di resilienza che invitano alla prudenza, non al disimpegno.

È il quadro tracciato da Confapi Padova nel bilancio di fine anno presentato alla Camera di Commercio, occasione nella quale l'associazione delle PMI ha fatto il punto sulla congiuntura economica e annunciato una nuova alleanza strategica con Usarci Ara Padova e Rovigo, l'organizzazione che rappresenta gli agenti di commercio, con il supporto di BCC Veneta.

I NUMERI

I dati elaborati dal centro studi Fabbrica Padova restituiscono una fotografia articolata. Nel 2025 la produzione industriale veneta ha attraversato una fase complessa: dopo un primo trimestre in calo (-3,2% su base annua) e un secondo ancora negativo (-0,8%), il terzo trimestre ha mostrato un timido rimbalzo, con un +1,2% rispetto ai tre mesi precedenti. Un segnale incoraggiante, seppur fragile, che non basta a parlare di vera ripartenza, anche perché gli ordinativi restano deboli e il mercato continua a muoversi in una fase di sostanziale stagnazione.

«È stato un anno difficile, ma abbiamo visto anche un'inversione di tendenza rispetto al lungo calo produttivo che durava dal 2011», sottolinea il presidente di Confapi Padova, Marco Trevisan, evidenziando come il tessuto manifatturiero locale abbia ancora una volta dimostrato capacità di tenuta. Sul fronte dell'export, Padova mostra una dinamica migliore rispetto al resto del Veneto. Nei primi nove mesi del 2025 le esportazioni padovane sono cresciute dell'1,4% su base annua, raggiungendo un valore complessivo di oltre 10 miliardi di euro, mentre a livello regionale si registra una lieve contrazione (-0,6%). Un dato che conferma una certa vitalità del sistema produttivo locale, pur in un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche, rallentamento della domanda e incertezze sui mercati esteri.

IL CREDITO

Resta però centrale il nodo dell'accesso al credito. I prestiti bancari alle imprese continuano a diminuire: nei primi sette mesi del 2025 in Veneto si registra un taglio di 868 milioni di euro (-1,4%), con Padova che segna una contrazione ancora più marcata, pari a 270,9 milioni (-2,4%). «C'è sicuramente un problema di credito – ammette Trevisan – ma anche di cultura finanziaria e di fiducia reciproca. Gli imprenditori oggi sono più cauti, non scoraggiati: aspettano segnali più solidi prima di investire». Una prudenza condivisa anche dal sistema bancario. «Non c'è solo un tema di offerta, ma anche di domanda – osserva Leonardo Toson, vicepresidente di BCC Veneta –. Molte imprese hanno deciso di rinviare progetti e investimenti. Il credito resta uno strumento fondamentale per lo sviluppo, ma deve poggiare su basi economiche solide».

È proprio in questo contesto che prende forma la scelta di "fare sistema": ecco l'accordo di collaborazione tra Confapi Padova e Usarci Ara Padova e Rovigo, che prevede l'adesione di Usarci a Confapi e l'estensione agli agenti di commercio associati di servizi, consulenze, percorsi formativi e strumenti finanziari dedicati. Il documento è stato firmato da Trevisan e Paolo Garcea, presidente di Usarci Ara.

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova

La produzione industriale è in calo, bene il manifatturiero

▶Il bilancio 2025 da parte di Confapi Trevisan: «Servono investimenti mirati»

Controlli, chiusi due esercizi con 8 denunciati

▶Elevate ammende dai carabinieri del Nil per oltre 145 mila euro